

«Perché i tuoi discepoli prendono cibo con mani impure?»

Anno 2015 - N. 31 - Domenica 30 Agosto - XXII del Tempo Ordinario

## Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Marco  
(7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, disonestà, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».



## Una coscienza a posto o una coscienza nuova?

Lo stato ha le sue leggi che regolano il vivere comune. Alcune mettono dei limiti per evitare che facciamo del male a noi stessi o agli altri. Altre pongono degli obblighi perché ci sia un bene comune e così via. Alcune le consideriamo giuste altre, forse, ingiuste e siamo chiamati a pagare di persona il fatto di osservarle o meno.

Se consideriamo allo stesso modo le leggi della religione rischiamo di cadere tutti in quell'errore di scribi e farisei che Gesù condanna: consideriamo la legge di Dio un dovere da osservare, e osservarlo o meno ci fa sentire più o meno con la coscienza a posto, magari sotto la minaccia di qualche castigo. Ma ciò che Dio desidera da noi, più ancora dell'osservanza, è una relazione d'amore, un rapporto tra padre e figlio: nessuna legge, nessuna regola potrà mai sostituire questo tipo di relazione.

A casa non mi basta che ci si rispetti e che ciascuno compia diligentemente il proprio dovere: in una famiglia c'è bisogno di affetto, di calore, di dirsi “ti voglio bene”. Nessuna regola civile ci può comandare questo. Posso ad esempio essere molto rispettoso col mio vicino di casa eppure odiarlo profondamente; o sentirmi con la coscienza a posto perché vado a Messa, ma concretamente Dio non c'entra nulla con le decisioni della mia vita... Gesù ci invita ad andare oltre: «Vi do un comandamento nuovo, amatevi come io ho amato voi» (Gv 13,34) un comandamento che supera ogni legalismo, che sveglia una coscienza nuova.

“Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, – scrive papa Francesco – che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. Si comprende perché, a causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù sia stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge... Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia... Gesù va oltre la legge; la sua condivisione con quelli che la legge considerava peccatori fa comprendere fin dove arriva la sua misericordia” (Misericordiae Vultus).

Non mi accontenterò di esser giusto, proverò ad esser buono. Non mi accontenterò di far tacere la coscienza, proverò ad ascoltare il cuore. Non mi accontenterò di osservare la regola, proverò ad amare.

don Pierpaolo

# Sante Messe

**DOMENICA 30 agosto - 22<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 - 10.00 - ore 18.30

**LUNEDÌ 31 Agosto**

ore 19.00 *S. Messa*

**MARTEDÌ 1 Settembre**

ore 19.00 *S. Messa*

**MERCOLEDÌ 2 Settembre**

ore 19.00 *S. Messa - Rosa, Giuseppe e Fanny.*

**GIOVEDÌ 3 Settembre - S. Gregorio Magno, papa**

ore 19.00 *S. Messa*

**VENERDÌ 4 Settembre**

ore 15.30 *Matrimonio di  
Flavio Micheletti e Zhanna Bàstina*  
ore 19.00 *S. Messa - Franzon Italo (trigesimo).*

**SABATO 5 Settembre**

ore 19.00 *S. Messa festiva - Defunti Fam. Celloni;  
Greggio Armando, Mercede (anniv.) ed  
Evelina; Barbiero Antonio.*

**DOMENICA 6 Settembre - 23<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 - 10.00 - ore 18.30

ore 16.30 *Matrimonio di  
Federico Favero e Chiara Sartorello*

Tutte le Mattine, alle **ore 8.00** in chiesa,  
preghiera comunitaria delle **Lodi mattutine.**



## **CENTRO SERVIZI CARITAS**

**ogni Giovedì dalle 9.30 alle 11.30**

tel. 0498728050

anche per pratiche pensione,  
successioni, assistenza fiscale  
(servizio della "Federazione Pensionati")

## La zucca amara

«A un gruppo di discepoli che desideravano ardentemente andare in pellegrinaggio, il maestro disse: "Prendete con voi questa zucca amara. Immergetela in tutti i fiumi sacri e portatela in tutti i santuari che incontrerete nel corso del vostro pellegrinaggio". Quando i discepoli tornarono, la zucca amara fu cucinata e servita come cibo sacramentale. "Strano – disse maliziosamente il maestro dopo averla assaggiata – l'acqua sacra e i profumi degli incensi dei santuari non l'hanno addolcita!». È una favoletta, riportata da padre Anthony De Mello, che ben esemplifica quel che dice il profeta Isaia, citato nel vangelo: «Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me». La vera conversione



# Appuntamenti

## SPACE GREST 2015

...metti anche tu il casco spaziale

e vieni con noi a fare quattro

salti in un GREST... GALATTICO!

Ogni giorno Musica, Giochi, Gite

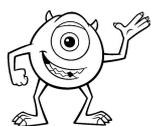
e... tanti, tanti AMICI!



**Per tutti i ragazzi  
dalla 3<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media**

**dal 31 Agosto all' 11 Settembre**

dal Lunedì al Venerdì, dalle 8.30 alle 12.30



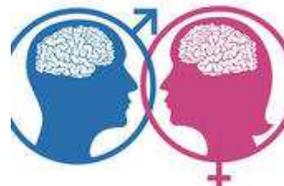
E quest'anno c'è la possibilità di  
fermarsi e pranzare assieme  
fino alle 14.00.

### ◆ Da' una MANO al Cinema ESPERIA

Sta per ripartire la nuova stagione cinematografica nella nostra "Sala della Comunità". C'è bisogno di dare una mano per le pulizie o per altri servizi all'interno della Sala (biglietteria, programmazione, eventi...). Se hai un po' di tempo da offrire, secondo le tue possibilità, parla con don Pierpaolo o con qualche responsabile. Grazie.

### ◆ GENDER a scuola: no alle semplificazioni

In queste ultime settimane ci sono state diverse richieste da parte di genitori e insegnanti in ordine alla c.d. "questione del gender", sollecitati da allarmanti messaggi giunti attraverso i social network, scaturiti da incontri organizzati anche a livello parrocchiale nella nostra diocesi e nei territori circostanti. A tal proposito interviene, con una articolata riflessione don Lorenzo Celi, direttore dell'Ufficio di Pastorale dell'educazione e della scuola della Diocesi di Padova.



Puoi scaricare il testo completo dal sito del settimanale diocesano [www.difesapopolo.it](http://www.difesapopolo.it)

come totale cambiamento di una persona è più opera di Dio che nostra e quindi sarebbe più corretto dire che si è stati convertiti da Dio, che Lui ci ha trasformati. Quando dentro di sé si dà campo libero a Dio qualsiasi situazione esterna, per quanto ci metta alla prova, non ci determina. Ad esempio, nel bel mezzo di un luogo di completa disumanità come un campo di concentramento, dentro un contesto di spietata lotta per la sopravvivenza, un Massimiliano Kolbe non si lascia intaccare e plasmare da quell'ambiente e al contrario dona la vita, testimonianza amore.

don Raffaele Gobbi